



COMUNE DI MONZUNO
Città Metropolitana di Bologna

P. A. E.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Variante Specifica 2020

ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 s.m.i.

in Variante al P.I.A.E. 2013 dell'ex-Provincia di Bologna
ai sensi dell'art. 52, comma 1, della L.R. 24/2017 s.m.i.

Dichiarazione di Sintesi

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017 s.m.i.

Approvata con Del. Consiglio Com. n° 63 del 27/07/2021

in conformità al parere motivato del C.U.M. della Città Metropolitana di Bologna

Il Sindaco: Bruno Pasquini

Il Responsabile dell'Area Tecnica: ing. Matteo Bichicchi

Il Consulente: d.r Aldo Quintili, geologo

Collaboratori: d.ssa Marina Silvestri, geologo
d.r Marco Massacci, geologo



Dichiarazione di Sintesi

La Città Metropolitana di Bologna, trascorsi tre quarti del periodo di attuazione del proprio Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (P.I.A.E.) del 2013, ha potuto verificare che, a fronte di un generalizzato ristagno dei consumi di altri materiali dovuto alla perdurante crisi del settore delle costruzioni edili e stradali, quello delle materie prime destinate alla produzione delle ceramiche nei distretti di Sassuolo - Scandiano (MO - RE) ed in misura minore nel bolognese ed in Romagna, ha continuato a consumare le sabbie quarzoso-feldspatiche della formazione delle Areniti di Loiano a ritmi di poco inferiori a quelli del decennio precedente.

Questi materiali vengono estratti in tre cave presenti sul territorio provinciale: "Colombara" nella Valle del Lavino (Comune di Sasso Marconi), "Sgalara" nella Valle del Savena (Comune di Loiano) e "Ca' di Serra" nei pressi di Vado in Val di Setta (Comune di Monzuno). Le più cospicue riserve di volumi sono presenti nella prima delle tre cave elencate, che però presentano una composizione mineralogica poco adatta all'uso negli impasti ceramici attualmente prevalenti ("gres porcellanato"), in quanto a causa del contenuto in ossidi di ferro e materiali organici dà luogo ad un impasto di colore scuro che mal si adatta a quel processo industriale, come dimostrato dal basso ritmo estrattivo, tendenzialmente in calo, di questa cava nell'ultimo decennio (meno di 30 mila mc/anno). Di conseguenza il mercato si è adattato aumentando la richiesta di materiali delle altre due cave (peraltro aperte su due versanti dello stesso giacimento minerario) che avendo meno residui a disposizione hanno proceduto verso l'esaurimento molto più rapidamente da quanto previsto dal P.I.A.E. 2013, perciò prima del 2023 e, considerando tutti i procedimenti di recepimento nei P.A.E. comunali, di Valutazione dell'Impatto Ambientale e di rilascio delle successive Autorizzazioni convenzionate, assai prima del 2025-2026.

I Comuni di Monzuno e Loiano hanno richiesto alla Città Metropolitana, nel corso del 2020, di poter risolvere questa situazione inaspettata attraverso l'implementazione di Varianti Specifiche ai propri P.A.E., ma dato che "Sgalara" (Loiano) insiste su di una zona tutelata ai termini del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P., oggi diventato Piano di Tutela Metropolitan, P.T.M.), essa non risultava ampliabile se non nel quadro di una revisione generale del P.I.A.E., mentre "Ca' di Serra" (Monzuno), non essendo interessata da particolari tutele ed possedendo cospicue riserve all'interno del proprio perimetro vigente, avrebbe potuto essere oggetto di una Variante Specifica comunale che ai sensi delle leggi urbanistiche vigenti (L.R. 24/2017, art. 52) sarebbe andata legittimamente a costituire Variante al P.I.A.E. sovraordinato.

Quindi entrambe le Varianti (P.A.E. e P.I.A.E.) prevedono esclusivamente l'aumento della dotazione volumetrica della cava "Ca' di Serra" necessario a coprire il fabbisogno fino al 2026, calcolato in base alla più recente media dei consumi in 577'000 mc presenti all'interno delle riserve minerarie racchiuse dal già vigente perimetro della cava stessa, perciò senza alcun ampliamento areale della cava stessa. A questo si aggiungono soltanto le prescrizioni ambientali che i vari Enti hanno reputato necessarie per mitigare gli impatti individuati.

La proposta d'incremento volumetrico di "Ca' di Serra" tiene conto, oltre che delle due alternative localizzative esistenti, anche del fatto che l'opzione di aprire una nuova cava sarebbe senz'altro di gran lunga più impattante sul piano sociale ed ambientale, sarebbe inoltre contraria ai principi informativi del P.I.A.E. metropolitano, che danno sempre priorità all'ampliamento o miglior sfruttamento di cave esistenti rispetto all'aprirne di nuove, nonché allo sfruttamento di quelle in zone non tutelate rispetto a quelle in zone tutelate, oltre a porre notevoli problemi di individuazione di un'area adatta che potrebbe non essere disponibile. L'opzione zero, invece, ossia il non procedere ad alcuna pianificazione, metterebbe in crisi un comparto industriale strategico, quello ceramico, che oltre ad essere produttivo a livello regionale e nazionale, influisce positivamente sul bilancio dei conti con l'estero.

La Giunta municipale di Monzuno ha quindi prima assunto (D.G.C. n° 100 del 10/12/2020) una proposta di Variante al proprio P.A.E. corredato da una proposta di Variante al P.I.A.E. metropolitano, poi dopo averlo modificato per adeguarlo ai contributi pervenuti in tale fase dagli Enti terzi (in particolare quello di A.R.P.A.E.), lo ha adottato in Consiglio comunale (D.C.C. n° 36 del 27/04/2021).

Dopo l'adozione le due proposte di Variante sono state pubblicate sui siti web istituzionali del Comune, della Città Metropolitana e della Regione e sono state esaminate dalla Struttura Tecnica Organizzativa (S.T.O.) del

Comitato Urbanistico Metropolitano (C.U.M.), costituita da tutti gli Enti delegati alla tutela ambientale, paesaggistica, sanitaria, ecc., i quali hanno richiesto diverse modifiche di minor conto, riguardanti in particolare i monitoraggi dell'aria (inserite le polveri sottili) e delle acque superficiali (raddoppiati i campionamenti da annuali a semestrali), le metodiche di scavo in sicurezza di una certa porzione del fronte di cava ed il frequente monitoraggio della stabilità dello stesso, diverse misure ed accorgimenti per la protezione della fauna, ecc., tutte puntualmente recepite nel Variante Specifica 2020 al P.A.E. comunale, oltre che ad una modifica strutturale e l'aggiunta di diverse integrazioni per la Variante Specifica 2020 al P.I.A.E. metropolitano rispetto alla sua stesura adottata (per dettagli si veda il Parere Motivato del C.U.M. n° _____ del 20/07/2021).

Il Consiglio comunale, avendo preso visione dell'atto di Intesa della Città Metropolitana (n° 30 del 14/07/2021) che ratifica l'approvabilità delle stesure emendate delle Varianti Specifiche 2020 al P.A.E. comunale ed al P.I.A.E. Metropolitano, le ha approvate entrambe con D.G.C. n° _____ del 27/07/2021.